



# Il Polo tecnologico si lancia nella medicina “virtuale”

## INNOVAZIONE

**PORDENONE** Il Polo tecnologico Alto Adriatico è da sempre impegnato nello sviluppo e nella diffusione di tecnologie innovative. Da oltre un anno, anche a seguito dell'affidamento da parte della Regione del Cluster scienze della vita, ha avviato nuove progettualità per promuovere innovazione, e specificatamente digitalizzazione nei processi della salute. Da queste attività il progetto Ise-Emh trae nuove opportunità. Con l'obiettivo di creare un ecosistema italo-sloveno per la sanità elettronica e mobile, il progetto ha portato alla realizzazione di una piattaforma, “Insieme”, che consente ai fornitori di aggiungere e integrare, in modo semplice e intuitivo, servizi e prodotti. E il Burlo ha conseguentemente creato due applicazioni: “Da Vinci”, per automatizzare l'analisi di migliaia e migliaia di articoli scientifici, e “PlatOMICS”, un ambiente virtuale in grado di compilare strumenti bioinformatici per il

deposito, analisi, condivisione, decifrazione e interpretazione di numerose informazioni biomolecolari. Oggi risorse e competenze sono aumentate e il Polo è in grado di offrire una forte accelerazione e modernizzazione di questi processi. Particolarmente significativa l'area prevista dal Pnrr, che indica nella telemedicina importanti obiettivi. Sarà dunque il Polo a trasferire le competenze maturate nell'ambito della digitalizzazione delle imprese manifatturiere in un settore che durante la grave pandemia ha utilizzato “in emergenza” le tecnologie digitali. Si sarà in grado di collaborare con aziende di esperienza internazionale, No-

**NUOVE POSSIBILITÀ  
DAL PNRR  
PER I PROCESSI  
A DISTANZA  
TRA ITALIA  
E SLOVENIA**

vartis per citarne una, sul fronte del e-Health e quindi avere proposte strutturate, processi validati, Medical Device certificati per un rinnovato e più moderno sistema della salute. «Il futuro è già oggi, solo che non è equamente distribuito – afferma il Direttore Franco Scolari -. E parliamo dunque di tecnologie digitali per una sanità moderna, più diffusa e con l'uomo al centro. La Nasa – continua Scolari - olotrasporta l'equipe medica dentro la navicella spaziale e l'astronauta si sente così immediatamente circondato da competenze cliniche e attenzioni professionali come se il suo dottore virtuale e in 3D fosse davvero presente. Sembra fantascienza, ma il Polo crede che fantascienza si trasformi oggi in tecnologie di normale utilizzo in tempi sempre più brevi». Forse un ologramma del dottore di Lubiana non arriverà subito né al Polo né in Fvg, ma con Ise-Emh, progetto di ricerca transfrontaliero, si ritiene di poter dare una forte accelerazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

